



L'Ufficiale a Verona



Notiziario dell'Associazione Nazionale Ufficiali Provenienti dal Servizio Attivo di Verona
Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27/02/2004 N° 46) Art. 1, comma 1, DCB Verona
Contiene I.R.

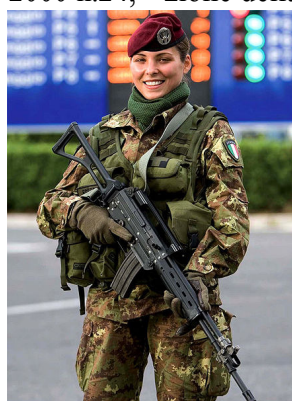
LA DONNA E LE FORZE ARMATE

di Francesco GUELI

”Oggi la donna è al centro dell’attenzione, purtroppo spesso, quale vittima di avvenimenti odiosi. La società e la politica, ciascuna nel proprio ambito cercano le soluzioni più idonee per eliminare o perlomeno ridurre il fenomeno. In questo contesto ci sembra giusto ricordare le 9500 donne (dato del gennaio 2013) già arruolate nelle nostre FF.AA., anche come riconoscimento della capacità e duttilità dimostrata, Negli eserciti occidentali i primi arruolamenti iniziarono negli anni settanta. L’Italia, con la legge 20 ottobre 1999 n. 380 e il successivo Dlgs 31 gennaio 2000 n.24, è stato l’ultimo Paese della NATO a permettere l’ingresso, su base volontaria, nelle nostre Forze Armate. Questo ritardo è stato un fattore positivo in quanto, sin dall’inizio, sulla base delle esperienze altrui, ha consentito alle donne di operare (quasi) senza alcuna preclusione (eccezione, ad es. nei sommergibili, per motivi legati agli angusti spazi). Inoltre la quasi contemporanea sospensione del servizio militare obbligatorio ha permesso l’instaurazione del servizio militare femminile, basato sul volontariato. In passato la donna aveva già operato, in guerra, nell’ambito militare: Corpo delle Infermiere Volontarie di Croce Rossa Italiana; Corpo Femminile Volontario della Repubblica Sociale Italiana; Corpo di Assistenza Femminile (CAF), operante nel sud Italia.

Ma cosa succede nelle altre Nazioni più o meno assimilabili alla nostra?

In Francia la donna è presente con circa il 10%; sono arruolate da 55 anni. L’impiego è selettivo; in Germania da 35 anni è consentito l’impiego di ufficiali medici donne. Solo nel 2001, a seguito di una sentenza della Corte di Giustizia Europea, è stato consentito l’arruolamento in tutti i ruoli. L’entità è del 4% circa; nel Regno Unito la componente femminile è circa l’8% ed è impiegata selettivamente con priorità nei corpi amministrativi e logistici; in Spagna con il 9% di presenze le donne sono impiegate anche in ruoli



combattenti. Al di fuori dell’area NATO merita una citazione Israele, dove il servizio è volontario per gli arabi e obbligatorio per ebrei e drusi. Esiste però il convincimento che l’impiego delle donne in prima linea è bene evitarlo ed è da escludere qualsiasi coinvolgimento in piccole pattuglie contro forze non organizzate. Tornando in Italia, quanto è avvenuto all’inizio del 2000 costituisce una svolta di rilevantissima importanza cambiando totalmente il volto delle FF.AA. per la combinazione di tre elementi: eliminazione della leva obbligatoria (istituita da Napoleone), l’inserimento delle donne e l’arruolamento di soldati di origine straniera (ragazzi e ragazze)che hanno ottenuto la cittadinanza italiana.

La presenza della donna nell’ambito militare ha cambiato anche la definizione di genere maschile e genere femminile. Sotto questo aspetto il problema non è la donna nelle Forze Armate ma il rapporto fra i due generi nell’ambito della struttura. In un contesto sociale molto specifico nel quale prevale il rigore etico, il lavoro di squadra e la predisposizione alla mobilità, il grosso pericolo è che diventi un campo d’incontro e di scontro fra maschio e femmina. Di conseguenza la donna militare non può essere paragonata alla donna magistrato degli anni sessanta né alla donna medico del primo novecento. Il passo è stato rilevante se solo si vuole ricordare che in epoche passate la donna si caratterizzava per la dolcezza, la modestia e la sottomissione. Possiamo così concludere che i timori emersi alcuni anni addietro sono totalmente svaniti e i predicatori di sventure si sono dovuti ricredere. Oggi essa è una bella realtà, alla luce della concretizzazione delle pari opportunità e , secondo uno studio condotto dall’università di Padova, per il forte coinvolgimento delle donne militari nel tipo di professione che svolge.

Appuntamento al 2030 quando, si calcola, avremo la prima donna generale.

HANNO ROTTO (ANCHE) LE ... SCATOLE!

E non mi riferisco ai nostri politici, anche se invero ce ne sarebbe ben donde! A furia di blaterare, per ora, ci hanno rifilato l'aumento dell'IVA e poi, scommettiamo?!, ci "IMUneranno" per bene! Ma tant'è, anche se ci allettava l'idea che fosse arrivato il tempo delle scelte condivise. Speranze ancora una volta naufragate nel mare magnum dell'incongruenza e dell'irresponsabilità della c.d. -classe dirigente- nostrana. Ma tant'è, i nostri giullari han toccato l'apice dell'imbecillità! Le scatole del titolo, questa volta, sono reali e non metaforiche.

La stagione estiva era iniziata sotto i più fausti auspici e con lieve anticipo sulla tradizionale fuga verso le solatie ventose spiagge sudiste ... "Salentu, lu sule, lu mare e lu jentu" cantavano i Sud Sound System..." e si snodava nel consueto rito di "settimana enigmistica" fagocitata sull'ombreggiata terrazza, in rare e ormai sempre più brevi immersioni nelle joniche carezzevoli onde smeraldine, nell'estatica contemplazione dei tramonti roridi di ... fuoco. Rigorosamente banditi i quotidiani catastrofici, ignorando spread e risse partitiche. Come ogni anno, il piacere di riodorare i libri infantili, di sfogliare ingialliti quaderni ricchi di "aste", di ripescare antichi fatti di cronaca in ammuffite riviste, rallegrava lo spirito e rinnovava il ricordo di giovanili vaneggiamenti: versi zoppi di "poesie ?" mai finite, riemergendo dal fondo dei cassetti, sembrano ancora irridere alle avventure tentate dalla goliardica masnada. Ma!... Condotta a termine la campagna d'estate delle sagre paesane e celebrato come si conviene il rito ferragostano con il consueto proposito di rientrare in diete



meno caloriche, si è avuta la prima avvisaglia che l'aire stava cambiando. Parcheggiata fiduciosamente davanti al cancelletto d'accesso alla magione marina, l'antica bicicletta, onusta di ruggine, bellamente si è involata verso altri lidi: un turista di passaggio dai piedi doloranti o il solito bricconcello che alimenta il commercio locale dell'usato? Che fare? Denunciare il fatto alle forze dell'ordine? Figurarsi, con a quanto di serio devono attendere!...

Si era appena sopita l'incavolatura ciclistica, quando alcuni giorni dopo, a mezza mattinata, l'insistente e inatteso trillo del cellulare scuote la calma assoluta e la voce concitata della gentile amica che durante le assenze ci cura le piante, riporta la nuova d'altro evento ladresco stile Arsenio Lupin. Entrata per ottemperare all'incombenza, solo l'acre odore di metallo limato la mette in allarme, che nulla di strano appare all'accesso. Seguendo l'olfatto scopre il misfatto: sparse sul letto, tra coltelli e forchette, le scatole aperte degli ori sottratti all'inutile scigno. Involate, tra l'altro, la "mauriziana", le penne stilo d'antica memoria, i collari e gli anelli di storia recente, insomma non resta più niente: solo un mucchio di scatole. Rotte pur anco! Allertati i "custodi" del viver sicuro, resta poco da fare se non ritornare per mettere ordine e rinforzare, come spesso succede alla fuga dei ... buoi, i sistemi d'allarme. Intanto gli "ignoti" della nobile impresa, stabilita in tal modo la par condicio territoriale, se ne vano decorati, irridendo alla caccia. Archiviato l'inghippo, siamo disposti alle rotture di s...correnti.

Elio Sgalambro

UN MONUMENTO ITINERANTE

Da alcuni mesi, di fronte a Castelvechio, svetta maestoso il monumento di Camillo Benso conte di Cavour, colui che ha fatto un bel pezzo della nostra storia, vicino all'omonimo corso ed all'inizio della via intitolata a quella città da lui tanto sospirata quale capitale d'Italia.

Appoggio la bicicletta e lo guardo. "Finalmente un bel posto - sospira il nostro Camillo - ma quanta fatica!! Devi sapere che inizialmente fui messo nella piazzetta a fianco del Castello, proprio all'inizio del corso che porta il mio nome. Che carini vero? Ci stavo da Dio: bel panorama, fresco d'estate e riparato d'inverno. Poi un bel giorno, o forse è meglio dire brutto, doveva essere il 1932, mi presero e mi portarono vicino alla stazione, per lasciare posto all'arco dei Gavi, un gran bel monumento romano, non c'è che dire, ma per sua colpa sono stato esiliato. Ed ecco che ora mi hanno riportato più o meno dove ero prima. Certo, non vedo più l'Adige ed il ponte Scaligero e d'estate si muore di caldo, ma va bene così, tutto non si può avere."

"Ti capisco - gli rispondo - e ti auguro di rimanerci per tanti - tanti anni. Sai che ti dico? Visto che mi trovo qui, quasi quasi vado a vedere questo benedetto Arco e quei bei palazzi che si vedono all'inizio del "tuo" corso. Ciao a dopo".

L'Arco dei Gavi è un cenotafio a quattro facciate (quadrifonte) eretto nel I secolo d.C. dalla gens Gavia lungo la via Postumia, non molto lontano dalle mura della città. Si conosce, caso raro, il nome dell'architetto, un certo Lucio Vitruvio Cerdone, in quanto scolpito all'interno di uno dei pilastri. E' una costruzione molto armoniosa, adornata da cornici, timpani, nicchie e colonne addossate alle pareti; all'interno è stato ricostruito un tratto di selciato romano sul quale si notano i solchi lasciati dal passaggio di migliaia di carri. Originariamente si trovava di fronte alla Torre dell'Orologio di Castelvechio, là dove appaiono le grandi pietre che fungevano da base dei pilastri. L'Arco ha resistito al trascorrere del tempo, cavandosela abbastanza bene, ma niente ha potuto di fronte alla volontà distruttrice dell'uomo. Nel 1805 infatti

Napoleone lo ridusse in mille pezzi perché era d'intralcio al passaggio dei cannoni. Molte parti andarono perdute, mentre le rimanenti, e qui si deve lodare la lungimiranza dei Veronesi, furono conservate. Nel 1930 fu deciso di ricostruirlo qui dove si trova ora, sostituendo le parti mancanti; ma per fare questo bisognava togliere il monumento a Cavour che fu così spostato nella piazza davanti alla stazione e quasi dimenticato.

Dalla sua attuale posizione Camillo riesce a vedere tre edifici posti all'inizio della "sua" via, a cominciare dal Palazzo Canossa, eretto dall'omonima famiglia discendente dalla famosa Matilde, la cui costruzione fu iniziata nel 1527 da Sanmicheli, sormontato da una balaustra con statue aggiunta nel 1700. Come marcapiano presenta una fascia sulla facciata dove sono scolpiti tanti cani con un osso in bocca (Can-Ossa) Questo ha dato adito alla nascita di un detto popolare che diceva: "Quando 'sto can rosegarà 'ste ossa allora finirà casa Canossa".

All'interno il salone fu affrescato da Giovan Battista Tiepolo con il "Trionfo di Ercole"; purtroppo nel 1945 questo soffitto crollò, quando i tedeschi fecero saltare il vicino ponte Scaligero prima di abbandonare la città. I pezzi furono recuperati e messe in alcune casse.

A fianco il piccolo Palazzo Muselli, caratterizzato da tre graziosi comignoli a forma di castelli medievali, segue il neoclassico Palazzo Portalupi, che, pur nella sua "pesantezza" si ispira a modelli cinquecenteschi. La posizione di questi tre edifici è assai strana, in quanto Palazzo Muselli risulta quasi "incastrato" tra gli altri due ben più maestosi; da qui il solito detto popolare, questa volta in latino: "Inter canem (Canossa) et lupum (Portalupi) ridiculus mus (Muselli)" che tradotto suona così: "Tra il cane e il lupo c'è un ridicolo topolino".

Si sta facendo buio e le luci dei lampioni non sono in grado di mostrare le bellezze artistiche degli altri palazzi, per cui decido di rientrare a casa. Tanto più che sono in bicicletta.

Giuseppe CIANI



VITA ASSOCIATIVA

a cura di Vincenzo Dorrucchi

1. ATTIVITA' SOCIALE EFFETTUATA

GITA AL SANTUARIO DI SAN ROMEDIO ED AL LAGO DI TOVEL

Venerdì 27 settembre l'Associazione ha effettuato una gita giornaliera al santuario di San Romedio e al lago di Tovel. Tutto prometteva bene: sole, clima gradevole e buona compagnia.

Dopo la visita al Santuario ci siamo diretti verso il lago, percorrendo una bellissima strada panoramica, fra filari interminabili di meli carichi di frutta pronta per la raccolta. Si sentiva già nell'aria il profumo del cervo con la polenta, se nonché, per una errata interpretazione della segnaletica, il Gruppo si è attardato percorrendo una strada in un paesaggio ameno ed incontaminato. Il ritardo ha fatto comunque apprezzare il pranzo a base di prodotti locali. Il pallido sole pomeridiano ci ha regalato un piacevole passeggiata lungo il lago e la giornata si è conclusa con soddisfazione e risate da parte di tutti.

CONFERENZA - I GRECI IN ITALIA: LA COLONIZZAZIONE E L'ORIGINE DELLA "MAGNA GRECIA"

Organizzata d'intesa con la Direzione del Circolo Ufficiali dell'Esercito, sempre disponibile a collaborare con la nostra Associazione, si è tenuto nel salone d'onore di Castelvechio, gremio di Soci e Simpatizzanti, l'atteso incontro con il Prof. Giorgio Castagna. Già docente di Latino e Greco presso il Liceo "Agli Angeli" di Verona e insigne collaboratore della Fondazione Toniolo, ha trattato il tema "I Greci in Italia: la colonizzazione e l'origine della Magna Grecia", mettendo in evidenza i riflessi positivi sul piano artistico, commerciale e produttivo della presenza greca in Italia. La profonda conoscenza della materia e la dovizia di particolari profferiti hanno reso la conferenza particolarmente accattivante e coinvolgente. Al termine calorosi e prolungati applausi hanno testimoniato il pieno apprezzamento degli ascoltatori. La serata è stata conclusa dal nostro Presidente che ha ringraziato il relatore e quanti si sono adoperati per promuovere l'evento delineando nel contempo, sia pure a grandi linee, gli intendimenti per le iniziative a carattere culturale dell'Associazione.

2. ATTIVITA' SOCIALE DA EFFETTUARE

COMMEMORAZIONE DEI DEFUNTI

Sabato 2 novembre p.v., alle ore 11.00, presso la Cappella dell'Istituto "Don Bosco" in via Provolo 16, sarà celebrata la S. Messa in suffragio dei Soci defunti. Sono invitati i Soci con familiari ed amici.

Al termine della funzione religiosa è possibile fermarsi per una breve colazione, ore 12.30, al ristorante del Circolo Ufficiali in Castelvechio.

Per motivi organizzativi, i Soci interessati sono invitati a prenotarsi alla Segreteria del Gruppo entro il 31 ottobre p.v.

NATALE 2013

La festività natalizia sarà celebrata con la S. Messa, alle ore 11.00, nella chiesa dell'Istituto "Don Bosco" in via Provolo 16 (parcheggio interno disponibile). A seguire, alle ore 12,30, presso la sala "Adige" del circolo Ufficiali di Castelvechio ci sarà un breve intrattenimento musicale e quindi il pranzo con lo scambio di auguri. Contattare la Segreteria per la partecipazione.

CAPODANNO 2013

Per la serata del 31 dicembre p.v., il Direttivo del Gruppo ha in animo di organizzare il veglione di S. Silvestro in un hotel a tre stelle a Cervia. I dettagli circa il numero dei giorni, la partenza, la quota di partecipazione ecc., saranno resi noti nel prossimo notiziario.

SETTIMANA "BIANCA"

Come già attuato negli anni passati, si intende organizzare, per i Soci e i familiari, la "settimana bianca" nella base logistica addestrativa di Colle Isarco.

I turni che saranno chiesti, in ordine prioritario, allo SME sono il:

7° (dal 16 al 23 febbraio 2014), 8° (dal 23 febbraio al 02 marzo 2014), 9° (dal 02 al 09 marzo 2014).

Riserva di rendere noti i dettagli circa il turno, le stanze disponibili, la data di partenza e la quota di partecipazione. Dal 18 novembre p.v. i Soci che intendono aderire potranno comunque prenotarsi (NON TELEFONICAMENTE) presso la Segreteria del Gruppo.

3. CORSI

Dal 22 ottobre p.v. avrà inizio il corso di computer. Per ulteriori informazioni rivolgersi al Consigliere Gen. D. Roberto Boldrini.

4. NOTIZIE TRISTI

In quest'ultimo periodo sono venuti a mancare :

- il Sig. Ulrico Gentile, fratello del socio Gen. Sigfrido;
- la Sig.ra Giovanna Formaggi, moglie del socio Gen. Ennio Bencinic.

Il Presidente, il Consiglio Direttivo e i Soci tutti rinnovano affettuose condoglianze ai familiari.

5. VARIE

POSTA ELETTRONICA

Si desidera ricordare ai Soci che è necessario fornire all'Associazione la propria e-mail per ricevere tempestivamente le informazioni di proprio interesse e/o di carattere generale. Allo stesso modo ogni Socio può comunicare proprie informazioni al Direttivo del Gruppo con l'indirizzo: anupsavr@alice.it

6. TESSERAMENTO 2014

Dal 1° dicembre 2013 inizia il rinnovo della tessera associativa per l'anno 2014.

La quota associativa da versare è di € 45,00 (35,00 + 10,00). Ai nuovi Soci sarà fornito un CD con la storia dell'ANUPSA. Qualora richiesto lo stesso CD sarà reso disponibile anche agli altri Soci con modalità che saranno definite in seguito.

Il versamento si potrà effettuare :

- direttamente presso la Segreteria del Gruppo;
- **con c/c postale nr. 18826370** intestato a "ANUPSA GR. VERONA" Stradone Porta Palio, 47/D 37122 VERONA.

Presidente: *Renzo Pegoraro*
Direttore Responsabile : *Francesco Gueli*
Vice Direttore : *Elio Sgalambro*
Redazione : *Giuseppe Ciani*
Enzo Dorrucchi
Grafica e impaginazione : *Elio Sgalambro*
Segretario di Redazione : *Gaetano Marguglio*



A.N.U.P.S.A.
Gruppo di Verona
Str. Porta Palio 47/D
37122 Verona
tel. e fax 045.8035910
E-mail : anupsavr@alice.it
Sito: www.anupsa.it